

**1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord
Milano, 24 ottobre 2009**

Marin Valter - Sindaco di Sestriere

Grazie. Sono sindaco di un comune di montagna che si trova a 2.000 metri. Io respiro un'aria buonissima ma vi devo dire che oggi qui respiro un'aria di buona amministrazione.

Io non ho mai avuto una tessera di partito e ho preso la tessera della Lega da un anno. Perché? Perché quando ho visto come lavorava Maroni ho detto: questa è la volta buona, finalmente qualcuno che capisce cosa vuol dire fare il sindaco, cosa vuol dire andare tutti i giorni in comune e fare veramente volontariato civile.

Voglio dare un contributo e approfittare di questa ghiotta occasione.

Mi è piaciuto il passaggio che ha fatto Bricolo. Noi siamo sul territorio e stiamo crescendo perché siamo in mezzo alla gente, perché viviamo i problemi, perché dimostriamo attenzione all'ambiente. Io sono sindaco al terzo mandato (non nello stesso comune) ma sono diventato sindaco e ho deciso di candidarmi la terza volta, nonostante i precedenti 10 anni impegnativi, perché il mio predecessore, nel mio comune dove sono vissuto dalla nascita, voleva costruire una torre di 33 piani a 2.000 metri di quota pensando che per finanziare un'opera pubblica bisognava costruire. Io credo che sia esattamente il contrario e che non bisogna costruire solo per introitare gli oneri di urbanizzazione che ci servono per finanziare la parte corrente. Ma, faccio una proposta che potrebbe essere una fase intermedia da qui al federalismo fiscale. Provo a fare 2 esempi concreti. Ne ho già parlato con Cota una sera che, molto cortesemente, è venuto tra 10 sindaci a sentire quali erano i problemi. E, fra l'altro, colgo l'occasione per dire che il Piemonte ha bisogno di un leghista come governatore perché la Bresso ha fatto e sta facendo dei disastri.

Si parla da tempo della tassazione fissa sui contratti d'affitto. Il mio è un comune turistico ma credo sia un cambiamento che può essere utile dalla Sicilia al Nord. Se la tassazione fissa viene individuata in un pagamento alla fonte con la tassazione, per ipotesi, del 20% - 22 %, perché non dire che un 2% di questa tassazione rimane in ambito locale, dove si risiede e dove c'è direttamente l'immobile? Questo potrebbe essere un primo passaggio e, senza aspettare il federalismo, potrebbe darci quei piccoli contributi che, magari ci faranno dire: rivediamo il piano regolatore. E, magari potremo spenderli direttamente sul territorio. Poi, un altro tema: gli estimi catastali sono fermi dal 1991. In tutta Italia credo che gli estimi catastali siano oggi rapportati alla decima parte di quanto effettivamente è il valore di mercato. Non varrebbe la pena di rivedere gli estimi fissando un tetto massimo di incremento? E' chiaro che chi ha la prima casa continuerà a non pagare l'ICI. In questo caso le seconde case darebbero quel maggiore gettito ICI spendibile immediatamente che serve a compensare i mancati introiti ICI.

Complimenti per l'organizzazione. Grazie.